

FAO



La Food and Agriculture Organization (Fao), con sede a Roma, è stata istituita nel 1945. Il suo compito è quello di elevare i livelli nutrizionali, incrementare la produttività agricola, migliorare la condizione delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita dell'economia mondiale. L'organizzazione può contare su circa 4mila persone. Il sito [www.fao.org](http://www.fao.org) è lo strumento più utile per conoscere l'agenzia e farsi conoscere. Nell'home page è facilmente individuabile la sezione "Employment". Navigando in profondità si scopre che le caratteristiche dei profili ricercati e le modalità di candidatura sono spiegate nei minimi particolari. Alla voce "senior level" sono elencate le offerte riservate ai profili più specialistici, per i quali sono necessarie la laurea, una significativa esperienza lavorativa e la conoscenza di almeno una lingua fra l'inglese, il francese, lo spagnolo e l'arabo. Attualmente sono "aperte" diverse posizioni: sociologo rurale, economista, agronomo, analista programmatore e addetto alla sicurezza degli alimenti. Le date di scadenza per la presentazione delle domande sono riportate nelle schede delle professioni pubblicate nel sito web. I contratti sono a tempo determinato. Gli indirizzi a cui spedire il proprio curriculum sono: Human Resources Management Division, FAO, viale delle Terme di Caracalla, 00100 Roma, oppure [senior-vacancies@fao.org](mailto:senior-vacancies@fao.org). Chi è in possesso di almeno un diploma superiore e vuole candidarsi a mansioni amministrative può andare nella sezione "general service". Anche in questo caso è indispensabile conoscere almeno una lingua, aver maturato una rilevante esperienza lavorativa e saper usare molto bene il pc. Il curriculum va spedito a GS Recruitment - Human Resources Division, Room D-130, FAO, Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma o via e-mail a [GS-External-Recruitment-Applications@FAO.org](mailto:GS-External-Recruitment-Applications@FAO.org). Per i giovani laureati che desiderano lavorare nelle organizzazioni internazionali c'è il progetto Associate professional officers.

IFAD



Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (Ifad) è nato nel 1977 ed ha la sua sede centrale a Roma. L'ifad è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, ed ha un mandato preciso fra tutte le istituzioni finanziarie internazionali, che è quello di combattere la fame e la povertà rurale nei paesi a basso reddito e con deficit alimentare. Secondo i dati pubblicati nel rapporto annuale Ifad 2004 e riportati anche nel sito internet [www.onuitalia.it/ifad](http://www.onuitalia.it/ifad), fanno parte dell'agenzia 163 stati con 653 progetti e programmi finanziari in 115 paesi e territori del mondo per un ammontare complessivo di 8.1 miliardi di dollari. Un impegno importante che assorbe le energie di uno staff di 295 persone, cui vanno aggiunti i consulenti e funzionari a tempo determinato. L'ifad cerca prevalentemente profili professionali molto specializzati, come gli agronomi, gli economisti, i sociologi e gli antropologi, con esperienza lavorativa a livello internazionale e con almeno la conoscenza di una lingua tra l'inglese, il francese, lo spagnolo e l'arabo. L'organizzazione ricerca anche occasionalmente addetti alla contabilità, all'amministrazione, alle verifiche e valutazioni dei progetti e alla gestione delle risorse umane. Uno dei criteri per la selezione del personale è la provenienza geografica. Le assunzioni sono per la maggior parte con contratti a tempo determinato. Il modo migliore per avere maggiori dettagli sull'attività dell'ifad è visitare il sito [www.ifad.org](http://www.ifad.org). Chi vuole proporre la propria candidatura, trova nella sezione "job opportunities" del sito tutte le modalità d'invio del curriculum vitae, all'indirizzo e-mail [vacancy@ifad.org](mailto:vacancy@ifad.org), oppure, a mezzo posta ordinaria all'indirizzo Human Resource Division, via del Serafico 107, 00142 Roma. In entrambi i casi deve essere specificata la posizione per la quale ci si vuole candidare.

# Lavorare all'Onu è il sogno di molti. Ecco tutti Nazioni Unite,

di **ILARIA ALFANI E COSTANTINO COROS**

**U**na scelta professionale e di vita. Lavorare negli organismi internazionali vuol dire diventare cittadini del mondo, e spesso della sua parte meno ricca, stipendio a parte. Per questo motivo, prima di chiederle come accedere alle opportunità di lavoro offerte dalle Nazioni Unite, occorre domandarsi se si è davvero in grado di intraprendere questa strada. Il "sistema Onu" è costituito da un Segretariato generale e decine di agenzie specializzate e programmi, provvisti tutti di un proprio personale.

I posti "permanenti" sono pochi, stabiliti per quote nazionali e concentrati quasi tutti nel quartier generale di New York. Per il resto, la via da percorrere è candidarsi alle "posizioni vacanti" (job vacancy, ndr) segnalate sui siti internet dei vari organismi delle Nazioni Unite. Unica alternativa, parteci-

dello United Nations Internship Programme, per giovani disposti a trascorre un anno presso Paesi in via di sviluppo a titolo gratuito (vengono coperte solo le spese di soggiorno). I bandi relativi a queste due ultime iniziative non hanno scadenze prefissate, e quindi possono essere pubblicati in un qualunque momento dell'anno.

Torniamo, quindi, al "Jpo & Aes Programme". Che è destinato a giovani laureati italiani o di un Paese in via di sviluppo, che non abbiano superato i 30 anni (33 se

## Il "Jpo & Aes Programme" è aperto fino al 31 ottobre

pare agli stage, tirocini e programmi per giovani, promossi dai singoli Stati membri. L'Italia è, da questo punto di vista, uno dei paesi più intraprendenti. A Roma ha infatti sede l'ufficio risorse umane dello United Nations Department of Economic and Social Affairs (Undesa). Tra i suoi compiti c'è quello di gestire le iniziative destinate a quanti desiderano fare una prima esperienza formativa e lavorativa nelle organizzazioni internazionali.

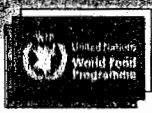
I programmi ricorrenti promossi dall'Undesa sono tre e coinvolgono complessivamente un centinaio di giovani all'anno. Li finanzia il ministero degli Affari esteri. In questo momento è possibile candidarsi al Programma esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali (Jpo & Aes Programme), che dà accesso a contratti a tempo determinato di due anni. Ma verranno certamente bandite anche le nuove edizioni del Fellowship Programme, per stage annuali, e



WFP/PAM

Il Programma Alimentare Mondiale (Pam) o World Food Program (Wfp) è la più grande organizzazione umanitaria del mondo, braccio operativo delle Nazioni Unite per gli aiuti alimentari. Il Pam interviene principalmente nei casi di emergenze umanitarie, catastrofi naturali e conflitti. Dal 1963, anno della sua costituzione, l'organizzazione, che ha sede a Roma, ha investito 30 miliardi di dollari e distribuito più di 47 milioni di tonnellate di cibo. Solo nel 2003 ha garantito aiuti alimentari a più di 100 milioni di persone in 81 paesi. L'Agenzia vive di contributi volontari e l'Italia è uno dei principali donatori. La città di Brindisi ospita la base di pronto intervento umanitario del Pam. I suoi dipendenti, sparsi in tutti i continenti, sono circa diecimila, per la maggior parte si tratta di figure professionali molto specializzate. Il Pam impiega un mix di dipendenti a tempo indeterminato per le attività istituzionali e dipendenti a tempo determinato per le attività di pronto intervento collegate alle emergenze umanitarie. L'Agenzia ha una sua banca dati

contenente una lista di curricula alla quale attinge quando è necessario. I profili professionali vengono suddivisi secondo le aree funzionali esistenti all'interno dell'organizzazione. Le figure che normalmente servono al Pam sono gli addetti alla realizzazione dei singoli programmi di intervento, addetti alle emergenze, alla logistica, alla contabilità, all'uso delle nuove tecnologie, alle relazioni esterne e alle risorse umane. Per individuare le figure richieste, visitare il sito web [www.wfp.org](http://www.wfp.org), scegliere la sezione "contact wfp" e cliccare sulla voce "vacancies". In quest'area si trovano le offerte d'impiego spiegate in modo molto dettagliato. Per maggiori informazioni sulla presentazione della propria candidatura, contattare l'indirizzo mail [wfprecruitment@wfp.org](mailto:wfprecruitment@wfp.org). Laurea, conoscenza di due lingue ufficiali del Pam (inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, cinese e russo) e un'esperienza di lavoro nel settore, sono requisiti indispensabili.



NUMERI UTILI

**Ufficio Risorse Umane Undesa**  
Corso Vittorio Emanuele II, 251  
00186 Roma  
telefono 0668136320  
sito web: [www.undesa.it](http://www.undesa.it)

**FAO**  
Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma  
telefono 0657051  
e-mail: [FAO-HQ@fao.org](mailto:FAO-HQ@fao.org)

**PAM/WFP**  
Via Cesare Giulio Viola 68-70,  
Parco dei Medici, 00148 Roma  
telefono 0665131  
e-mail: [wfpinfo@wfp.org](mailto:wfpinfo@wfp.org)

**IFAD**  
Via del Serafico 107  
00142 Roma  
telefono 0654591  
e-mail: [ifad@ifad.org](mailto:ifad@ifad.org)

# *i programmi rivolti ai giovani laureati italiani* **provateci così**

si proviene da Medicina). Oltre alla cittadinanza e al titolo accademico, costituisce un requisito essenziale la padronanza dell'inglese. Ci sono, poi, delle caratteristiche preferenziali davvero molto importanti. Si tratta della conoscenza di un'altra lingua ufficiale dell'Onu (arabo, cinese, francese, russo e spagnolo) e dell'aver maturato una precedente esperienza di studio o lavoro all'estero.

Per candidarsi al Jpo Programme c'è tempo fino al 31 ottobre. Gli idonei verranno invitati a sostenere delle interviste a Roma. I curriculum migliori verranno quindi inviati ai responsabili degli organismi

che hanno dato la propria disponibilità. I prescelti, infine, firmeranno un contratto annuale, rinnovabile per un altro anno.

Possibili destinazioni sono le agenzie e i "programmi" delle Nazioni Unite sparsi in tutto il mondo. A Roma, ad esempio, si trovano l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, meglio nota come Fao, il Fondo internazionale per lo sviluppo, con sigla Ifad, e il Programma alimentare mondiale, detto anche Pam (si vedano le schede della pagina a fianco). Altri uffici di grande importanza sono l'Organizzazione internazionale del lavoro di Torino (Ilo) e l'Unicef (Fondo delle nazioni unite per l'infanzia) a Firenze. I profili ricercati sono molti: si va da figure "generiche", come quelle del giurista e dell'economista, a ruoli più specifici come l'e-



**Conoscere le lingue  
è indispensabile**

sperto in alimentazione, ambiente, economia dello sviluppo e diritti umani. Il Programma Esperti associati e giovani funzionari permette di fare esperienza, ma non è affatto scontato ottenere un'assunzione alla scadenza del contratto.

La procedura di candidatura si trova sul sito internet dell'Undesa, riportato nel box dei numeri utili. Link e informazioni sulle occasioni di studio e lavoro negli organismi internazionali sono inoltre disponibili nelle sezioni "Dossier del mese" e "servizi" del sito web del ministero degli Esteri, [www.esteri.it](http://www.esteri.it).

**LA STORIA**

**PAOLA, UNA EX "JPO" CHE HA FATTO STRADA**

Oggi lavora allo United Nations Environment Programme di Bonn, ma prima di arrivare in Germania è passata per diverse città. Paola Deda è nata a Domodossola trentasei anni fa. Dopo la laurea in Architettura vince un dottorato in "pianificazione ambientale" che svolge tra Torino e il Canada. Da qui si sposta in California, per un post dottorato sulle costruzioni ecosostenibili. L'inglese, infatti, l'ha imparato in America. «Ho saputo del Programma Giovani Associati dell'Onu navigando in internet mentre mi trovavo all'estero - ci racconta quando la raggiungiamo telefonicamente alla sua scrivania di Bonn - e ho deciso subito di farmi mandare il modulo e rispedirlo. Otto anni fa, infatti, andava fatto tutto tramite posta ordinaria. Dopo qualche mese sono stata invitata a Roma per sostenere l'intervista con un funzionario Onu proveniente da Ginevra. Per fortuna devo essergli piaciuta subito perché dopo pochissimo mi hanno chiesto di trasferirmi armi e bagagli a New York. Andavo a lavorare per due anni, che poi sono diventati quasi tre, nell'unità che segue lo sviluppo sostenibile di piccole isole come Jamaica, Cuba e Barbados». Le chiediamo com'è stato il primo impatto. «La casa l'ho trovata in cinque giorni - ci racconta Paola - non è stato difficile, anche grazie all'accoglienza degli altri ragazzi Jpo che si trovavano nella Grande Mela da prima di me». Problemi di "budget" non ne ha mai avuti: «Per una ragazza sola, lo stipendio di funzionario, anche se del livello più basso, è più che sufficiente». Conclusa l'esperienza del Jpo, Paola ha trovato subito un altro contratto a termine con la Unep, l'agenzia Onu presso cui lavora attualmente. Ma non subito a Bonn: «Sono stata quattro anni a Montreal. Mi occupavo di turismo e uso sostenibile delle risorse». Infine l'arrivo a Bonn, dove segue le convenzioni sulle specie migratorie. Difficoltà di adattamento, a quanto pare, nessuna. Né per lei, né per la sua bimba di 5 anni.

I.A.

**INTERVISTA**

**Casini, direttore Undesa: «La carriera internazionale non si improvvisa»**

«Il percorso professionale va pensato, costruito passo dopo passo e reso sempre più internazionale». Il consiglio è di Gherardo Casini, direttore dell'Ufficio risorse umane dell'Undesa di Roma. Anche lui, dopo la laurea in Economia e commercio e due anni passati in Ecuador al seguito di un'organizzazione non governativa, è passato per l'esperienza del Jpo delle Nazioni Unite.

**Funzionario Onu  
si nasce o si diventa?**

«La prima cosa che vorrei dire è che questa scelta di carriera non si può improvvisare. Non basta dire "proviamoci e vediamo cosa succede", come talvolta accade nel caso di tanti altri tipi di lavoro».

**Qual è il requisito di partenza?**

«Innanzitutto l'inglese, che bisogna conoscere davvero molto bene. Mi riferisco alla capacità di parlarlo, ma anche a quella di scriverlo. Qualunque sia l'attività da svolgere alle Nazioni Unite, si è continuamente chiamati a realizzare pubblicazioni, rapporti e documentazioni».

**E poi cosa serve?**

«Inutile dire che servono capacità di adattamento, spirito di gruppo, doti di comunicazione e integrità professionale. Quanto al titolo di studio, fino a qualche anno fa potevano candidarsi anche giovani con in tasca solo la laurea. Oggi, al contrario, occorre un master, uno stage, un post-dottorato o un'esperienza lavorativa all'estero».

**Eppure li cercate giovanissimi.**

«La carriera internazionale è una scelta professionale e di vita. Chi sente di voler intraprendere questa strada, pianifica come riuscire fin dal primo giorno di università. L'idea di fare esperienze di studio e lavoro all'estero arriva presto. Su 4mila candidati che ci scrivono annualmente, quelli che a trent'anni non hanno già un buon bagaglio di esperienze sono davvero una minoranza».

**Essere assunti all'Onu  
è difficile o quasi impossibile?**

«Non è impossibile, tant'è vero che con noi partono un centinaio di giovani all'anno. Ma è davvero difficile. Ho già detto dei requisiti molto duri. A questo aggiungo che le agenzie delle

Nazioni Unite offrono solo contratti a tempo determinato, anche se sono rinnovabili».

**Però una volta entrati nel giro...**

«Una volta entrati nel giro la concorrenza si fa sempre più dura. Se per accedere a uno dei nostri tre programmi occorre essere solo i migliori degli italiani, per aggiudicarsi una "posizione vacante" bisogna battere candidati di tutto il mondo».

**Che fine fanno le candidature?**

«Le opportunità di lavoro offerte dagli organismi internazionali sono migliaia. E riguardano davvero tutti i tipi di competenze. Le candidature vengono sempre prese in considerazione, se corrispondono veramente al profilo ricercato».

(I.A.)